



SANITÀ E SOCIALE

IL NOSTRO COMMENTO ALLA MANOVRA

SANITÀ

La nuova Legge di Bilancio va giudicata nel contesto storico - economico mondiale fortemente influenzato dall'evoluzione della pandemia, che ha condizionato le scelte dei decisori politici.

È una manovra espansiva da 36,5 miliardi di euro, di cui 23,3 miliardi in deficit nel 2022.

Il Fondo Sanitario Nazionale viene incrementato, rispetto al 2021, di 2 miliardi in ciascun anno fino al 2024. Nuove risorse sono destinate anche al fondo per i farmaci innovativi e alla spesa per i vaccini e farmaci per arginare la pandemia Covid.

L'incremento del fondo sanitario è un fatto sicuramente positivo e rappresenta un obiettivo fondamentale per la sopravvivenza del servizio sanitario nazionale. Auspichiamo sia finita per sempre la stagione dei tagli in sanità. Per fare funzionare ospedali, ambulatori, pronto soccorso, distretti, strutture territoriali c'è bisogno di professionisti, di medici, di infermieri e di nuove competenze.

Occorre mettere in campo una vera risposta alla carenza di medici e infermieri che da troppo tempo affligge il nostro sistema sanitario.

SOCIALE

Non possiamo ritenerci soddisfatti per le scarse risorse che il Governo ha messo a bilancio per le **politiche sociali**, senza le quali sarà impossibile costruire quella integrazione socio-sanitaria tanto citata nel dibattito pubblico-istituzionale.

La definizione dei cosiddetti livelli essenziali per le prestazioni sociali (LEPS) della non autosufficienza, pur se trovano un loro riconoscimento formale dentro la Legge di Bilancio, non riescono a trovare un adeguato finanziamento, **come dimostrato dall'aumento del fondo per i servizi domiciliari comunali, inizialmente previsto di 100 milioni, che è stato incrementato di soli 15 milioni, nonostante avessimo richiesto un aumento di 200.** L'esito complessivo della Legge di Bilancio è di 115 milioni per la domiciliarità comunale rispetto ai 300 richiesti.

Un simile risultato probabilmente impedirà di sviluppare nel 2022 un Piano nazionale per la domiciliarità integrata nei territori come avremmo voluto. In questo senso, tuttavia, il 2022 riteniamo potrà essere un anno di lavoro molto impegnativo e intenso per noi, convinti che riusciremo a dare il nostro importante contributo per gli anziani non autosufficienti e per le loro famiglie.